



PREMESSA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo assume tra i propri obiettivi strategici il miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini della provincia di Cuneo. Il Piano Programmatico 2016-2017 ha individuato tra i settori di intervento quello della Salute Pubblica, nell'ambito del quale sono stati selezionati specifici filoni di intervento, volti a:

- rafforzare la prevenzione a tutti i livelli e la promozione della salute in tutte le politiche,
- rafforzare i livelli di professionalità del personale operante nelle strutture e nei servizi socio sanitari pubblici e privati del territorio,
- rafforzare l'integrazione e l'erogazione di servizi e interventi socio sanitari,
- migliorare la capacità diagnostica e terapeutica delle strutture e l'efficienza dei servizi tramite interventi strutturali e dotazione di attrezzature essenziali o innovative.

Nel 2014-2015 la Fondazione ha inoltre realizzato uno studio sulla prevenzione e la promozione della salute in provincia di Cuneo con l'obiettivo di delineare un quadro concettuale della tematica e una ricognizione delle principali politiche e iniziative realizzate in questo ambito.

L'analisi svolta, i cui risultati sono disponibili nel Quaderno n. 26 "Prevenire e promuovere. Politiche e progetti per la salute in provincia di Cuneo", ha fornito gli spunti necessari per l'impostazione del presente Bando, con cui la Fondazione intende rafforzare, anche nel Settore della Salute Pubblica, la propria attività proattiva.

OBIETTIVI DEL BANDO

Il presente Bando mira a rafforzare le politiche di prevenzione e promozione della salute in provincia di Cuneo, per contribuire al progressivo e continuativo miglioramento delle condizioni di salute della popolazione: è dimostrato infatti che al miglioramento delle condizioni di salute "ha contribuito anche il rafforzamento delle attività di prevenzione,

cioè quel continuum di azioni volte a guadagnare salute sia attraverso la promozione di stili di vita sani e interventi sui principali fattori di rischio delle malattie cronico-degenerative più diffuse (prevenzione primaria), sia con l'individuazione tempestiva dei segni precoci di malattia per curarla meglio (prevenzione secondaria), sia con la presa in carico delle sue conseguenze per contrastare la progressione in caso di patologie manifeste (prevenzione terziaria)"¹.

OGGETTO DEL BANDO

Il Bando sostiene progetti in materia di prevenzione e promozione della salute, specificamente circoscritti alle tematiche descritte di seguito, che presentino aspetti metodologici innovativi, in particolare dal punto di vista dell'intersectorialità, della composizione del partenariato pubblico-privato e dell'interdisciplinarietà.

Il Bando è strutturato in due fasi, con una prima fase di raccolta di idee progettuali, un accompagnamento metodologico per la progettazione di dettaglio e la valutazione finale dei progetti di dettaglio presentati nella seconda fase. In particolare:

- nella prima fase saranno raccolte idee progettuali, che prevedano la descrizione della proposta di intervento in relazione al contesto di riferimento, la definizione del partenariato, un'indicazione dei caratteri innovativi presenti e un budget indicativo;
- le idee progettuali selezionate accedono alla seconda fase, durante la quale, attraverso un percorso di progettazione supportato da un soggetto facilitatore esterno, con funzione di impostazione/accompagnamento metodologico, vengono predisposti specifici progetti di dettaglio, soggetti alla valutazione conclusiva;
- nella seconda fase, si procederà alla valutazione finale e delibera delle progettualità che potranno accedere al finanziamento. Si specifica che solo una parte delle idee progettuali ammesse alla seconda fase e accompagnate alla definizione dei progetti di dettaglio, potranno beneficiare del contributo della Fondazione.

INIZIATIVE FINANZIABILI

Le idee progettuali e, in caso di passaggio alla seconda fase di valutazione i progetti presentati, devono riguardare almeno uno dei seguenti temi:

¹ Quaderno n. 26

1. promozione della salute, con particolare riferimento a:

- o promozione di una sana nutrizione e di corrette abitudini alimentari;
- o promozione dell'attività fisica e miglioramento della mobilità sostenibile.

2. promozione della salute mentale, con particolare riferimento a:

- o prevenzione del disagio psicologico²;
- o contrasto a solitudine e isolamento degli anziani;
- o contrasto alle dipendenze da nuove tecnologie, riferito in particolare a bambini e adolescenti.

I temi selezionati devono essere declinati su uno o più dei seguenti target di popolazione:

- **età evolutiva (prima infanzia e infanzia)**
- **adolescenti e giovani**
- **età adulta**
- **anziani**

All'interno del progetto si devono prevedere, obbligatoriamente, specifiche azioni di formazione e/o aggiornamento sui temi della prevenzione e promozione della salute, rivolte ai soggetti coinvolti nelle azioni progettuali. Tali azioni devono essere incluse tra i costi ammissibili dei progetti.

I progetti presentati devono avere durata di minimo 24 mesi e massimo 36 mesi.

ENTI AMMISSIBILI E PARTENARIATO

Possono presentare richiesta, in qualità di **soggetti capofila**, le Amministrazioni comunali e in particolare:

- a) Comuni singoli con almeno 15.000 abitanti;
- b) Unioni di Comuni già formalizzate, indipendentemente dalla popolazione complessiva;
- c) raggruppamenti costituiti ad hoc di almeno 3 Comuni che raggiungano, complessivamente, una soglia di almeno 15.000 abitanti³.

Ogni soggetto può candidarsi come capofila in una sola idea progettuale, avendo tuttavia la facoltà di aderire a più partenariati in qualità di partner non capofila.

² Per una classificazione delle tipologie di disagio psicologico, si rimanda alla tabella n. 1 del Quaderno 17 della Fondazione CRC – "Disagio psicologico. Diffusione, fattori di rischio, prevenzione e cura" (2013), pag. 17, con particolare riferimento ai disturbi mentali non psicotici (disturbi d'ansia, del comportamento alimentare o somatoformi), anche definiti come "disturbi mentali minori".

³ Per accedere alla prima fase di selezione, sarà necessario presentare almeno una dichiarazione di impegno da parte di tutti i Comuni coinvolti

I capofila devono costituire un **partenariato** che includa obbligatoriamente almeno un soggetto del privato sociale; inoltre è auspicata la partecipazione, all'interno dei partenariati, di altri attori attivi sul territorio sul tema quali, per esempio, le ASL, gli enti gestori dei servizi socio assistenziali, gli istituti scolastici, altri soggetti del privato sociale, soggetti del privato for profit, il mondo dell'associazionismo e del volontariato. La presenza delle ASL in qualità di partner, con un ruolo attivo nella realizzazione delle attività, è considerata un criterio premiante.

Si specifica che:

- i soggetti del partenariato per i quali si preveda l'assegnazione di una quota di contributo economico devono essere ammissibili a ricevere un contributo della Fondazione, secondo quanto previsto dal Regolamento delle Attività Istituzionali, e riportato al capitolo 6 del Programma Operativo 2016 (<http://www.fondazioneirc.it/images/documenti-istituzionali/2016-DPP.pdf>)
- è ammesso il coinvolgimento di soggetti for profit, che contribuiscano finanziariamente e/o con azioni specifiche alla realizzazione delle attività, ma che non possono in nessun modo essere beneficiari del contributo della Fondazione.

BUDGET DEL BANDO, CONTRIBUTO E COFINANZIAMENTO, SPESE AMMISSIBILI

Il presente Bando ha una dotazione complessiva di 360.000 euro.

Il contributo massimo richiedibile è di 90.000 euro; è richiesta una quota obbligatoria di cofinanziamento pari al 20% dei costi complessivi dell'iniziativa.

Oltre alle risorse finanziarie, la Fondazione mette a disposizione un supporto metodologico per i partenariati le cui idee progettuali abbiano superato la prima fase di selezione, per l'affiancamento nella stesura dei progetti di dettaglio.

Può rientrare nelle quote di cofinanziamento la valorizzazione di costi di personale già in staff (entro il massimale del 20% del costo totale del progetto).

Non sono considerate ammissibili voci di costi riguardanti acquisto, locazione e ristrutturazione di immobili; sono contemplate, entro un limite massimo del 30%, spese riguardanti l'acquisto di attrezzature purché strettamente funzionali alla realizzazione delle attività previste. Sono altresì ammesse spese relative alla partecipazione a reti formalizzate a livello nazionale o internazionale sui temi della prevenzione e promozione della salute.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La domanda per la prima fase di valutazione deve essere presentata esclusivamente in formato elettronico mediante procedura ROL attivata appositamente sul sito internet della Fondazione CRC (www.fondazionecrc.it) **entro e non oltre il 13 giugno 2016**.

Richieste presentate con una modulistica diversa da quella indicata o inoltrate oltre i termini o prive della documentazione obbligatoria saranno considerate non ammissibili.

Come allegati obbligatori, da caricare nell'apposita procedura online entro la medesima data di scadenza del 13 giugno 2016, figurano:

- il modulo di richiesta di contributo stampato e firmato dal Legale rappresentante;
- le lettere di adesione al partenariato;
- la relazione descrittiva, secondo il modello fornito in allegato al Bando.

La delibera delle idee progettuali ammesse alla seconda fase di valutazione è prevista per luglio/settembre 2016, mentre la delibera dei contributi è prevista per dicembre 2016, con conseguente pubblicazione sul sito Internet www.fondazionecrc.it e comunicazione scritta a tutti coloro che abbiano inoltrato una candidatura.

I progetti finanziati prenderanno pertanto avvio con l'inizio dell'anno 2017.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella prima fase di valutazione, verranno applicati i seguenti criteri, per un punteggio massimo di 100 punti.

	Criterio	Punteggio massimo
1	Rilevanza del problema a cui si intende rispondere, presenza di dati qualitativi e quantitativi che dimostrino una adeguata conoscenza dello stesso	10
2	Pertinenza ed efficacia dell'intervento che si intende realizzare rispetto alla problematica individuata	15
3	Originalità e innovatività del progetto, in termini di presenza e utilizzo di metodi, tecniche, strumenti o processi innovativi	15
4	Composizione del partenariato, in termini di presenza e integrazione di soggetti pubblici, del privato sociale, dell'associazionismo, del volontariato e del privato for profit	20
5	Consistenza e pertinenza delle azioni di formazione e aggiornamento rivolte ai soggetti coinvolti	10
6	Coinvolgimento e svolgimento dell'azione in aree interne ⁴ , montane o rurali	10

⁴ "Le Aree Interne rappresentano una parte ampia del Paese – circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione – assai diversificata al proprio interno, distante da grandi centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma tuttavia dotata di risorse che mancano alle aree centrali, "rugosa", con problemi demografici ma anche fortemente policentrica e con forte potenziale di attrazione".

7	Attenzione a situazioni di vulnerabilità sociale o economica e presenza di azioni specificamente rivolte a persone in condizioni di fragilità oppure alle fasce di popolazione più esposte ai fattori di rischio	10
8	Previsione di forme di coinvolgimento attivo e ampio dei cittadini, sia nella fase di definizione progettuale che in fase realizzativa	5
9	Coinvolgimento di reti esistenti, quali quelle internazionali promosse dall'OMS (Rete delle Città Sane, Rete SHE – Scuole che promuovono salute, Rete degli Ospedali che promuovono salute, ecc.) o altre reti nazionali o locali (per esempio, i Borghi della Felicità)	5

Ai partenariati che supereranno la prima fase di selezione saranno comunicati i criteri che verranno applicati nella seconda fase di valutazione.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il contributo della Fondazione sarà erogato in due tranches per ciascuna annualità, con un anticipo del 40% e il saldo a fronte della rendicontazione delle spese sostenute nell'annualità, previa verifica dello svolgimento delle attività progettuali programmate.

I contributi saranno erogati a favore dei soggetti capofila, che rimangono i titolari della gestione amministrativa dell'intero progetto e possono utilizzare le risorse per lo svolgimento delle azioni previste, nonché destinarne parte ad altri soggetti facenti parte del partenariato, per l'espletamento di attività specifiche nell'ambito dell'iniziativa, purché con caratteristiche compatibili con le regole di ammissibilità della Fondazione.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Per informazioni aggiuntive è possibile formulare quesiti esclusivamente in forma scritta all'indirizzo email progetti@fondazionecrc.it, avendo cura di indicare nell'oggetto il titolo del Bando.

Per il reperimento dei Comuni inclusi in aree interne, si veda la classificazione fornita dal Ministero dello Sviluppo economico (http://www.dps.tesoro.it/aree_interne/ml.asp).

Per una classificazione delle aree rurali e montane, si veda la classificazione contenuta nel *Programma di Sviluppo Rurale – PSR 2014-2020* della Regione Piemonte, pag. 14 del documento e allegato “Classificazione dei Comuni piemontesi per tipologia areale”, con riferimento alle aree di tipo C e D (http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/testoNegoziato.htm).